

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comuni, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO  
da 1 Ottobre a 31 Dicembre p. v.

**LIRE 4**

Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

tito a lasciar innalzare un monumento ad un eresia su un terreno di sua proprietà. Ciò ha fatto molto piacere in Vaticano, e un giornale clericale ha stampato « che la nobile risposta del Principe servirà a costituire una perenne tradizione di obbrobrio per l'erigendo monumento ».

Ma viceversa poi il Comitato non si spaurì del rifiuto del Principe e cercò un altro posto l'ottenne in un Comune vicino al castello del Principe stesso.

## Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — In *Memoria Diplomatique* afferma che Rosebery ha fatto sapere che in caso di guerra tra la Francia e la triplice l'Italia non potrebbe contare sull'appoggio dell'Inghilterra, che si limiterebbe a difendere gli interessi suoi nel Mediterraneo.

Un redattore del *Parti National* intervistò l'ambasciatore italiano Resmann a proposito della lettera collettiva di Barthélemy de Saint-Hilaire e Ferry, di cui vi ho già telegrafato.

Resmann espresse il suo dispiacere per la rinfocolata questione, intralciandosi così l'opera di riconciliazione tra la Francia e l'Italia. Non può interloquire circa la corrispondenza scambiata in quel tempo, perchè allora trovavasi a Londra.

Durante la sua assenza, però, il marchese di Noailles, allora ambasciatore francese a Roma, ripetute volte assicurò Cairoli che mai si farebbe la spedizione di Tunisi, ripetendo l'assicurazione alla vigilia della partenza della spedizione per Tolone.

Contemporaneamente Ciadini riceveva l'assicurazione stessa.

Conchiuse che la verità ora è in dominio della storia; e che conviene soltanto parlare di tuttocché potrà affermare l'amicizia tradizionale fra le due nazioni.

VIENNA, 23. — In seguito all'accordo col delegato italiano comm. Miraglia, ieri si diedero ordini telegrafici alla Dogana di Ala per lasciare liberamente passare in transito dall'Italia dei vagoni serbati con una vigliata.

BERNA, 23. — Stasera alle ore 6 è terminato il processo circa la avvenuta catastrofe a bordo del *Montblanc*.

La sentenza assolse il Rochat, direttore della Compagnia di navigazione; assolse pure Fornerod, macchinista e Lips capo macchinista.

SIVIGLIA, 23. — Un telegramma da Siviglia annuncia che il congresso cattolico approvò le conclusioni digià telegrafate.

Fu deciso di tenere il prossimo congresso a Valenza, di organizzare un pellegrinaggio a Roma nel 1893 in occasione del giubileo del Papa e di inviare un messaggio di adesione della regina reggente al Papa.

SIVIGLIA, 23. — Ieri sera ebbe luogo il pranzo dato dalla regina reggente ai vescovi facenti parte del congresso cattolico. La regina reggente aveva alla destra il nunzio pontificio e alla sinistra il duca di Tetuan.

RIO JANEIRO, 22. — La situazione politica si è rafferma.

Completo accordo regna fra il Governo e il Parlamento per sistemare la situazione finanziaria, ritirando dalla circolazione parte della carta moneta.

## IL CONGRESSO CATTOLICO

Abbiamo da Roma, 23:

(S) — Cominciarono ieri e continueranno stamane le riunioni delle associazioni cattoliche ed operaie svizzere che si tengono a Zurigo e dopo le quali vi sarà un congresso cattolico.

La seduta inaugurale avrà luogo oggi alle due pom. e il discorso d'apertura sarà pronunciato dal Curato Burtseher.

All'ordine del giorno del congresso vi sono importanti questioni. Sono iscritti a parlare molte celebrità fra i quali il deputato Schmidt, d'Uri, sulle Borse popolari; l'avv. Feigenwinter, di Basilea, sul Credito fondiario; il capellano Weber di Schaffusa, sul pauperismo; il dott. Tütlimann di Gossau sul regime alimentare del popolo; il dott. Réch, professore a Friburgo sulle questioni d'organizzazione.

Il consigliere nazionale Decurtius pronuncerà il discorso di chiusura.

## UNA LETTERA DELL'ON. PULLÉ

L'on. conte Pullé ha diretto agli elettori del 2. collegio di Verona, una lettera nella quale digasi lieto che una gran parte di questi sieno operai, avendo sempre provato coi fatti qual conto abbia sempre tenuto della sorte, dei diritti e degli interessi dell'operaio onesto e patriota. Dice ritenere unico suo titolo alla costante fiducia del corpo elettorale, il suo carattere indipendente, libero da ogni vincolo settario e ripugnante da ogni interesse personale. Tributa perciò speciale elogio agli elettori discreti che non l'obbligarono mai a patteggiare il suo voto davanti a nessuna concessione di favore. Dice che alle facili compiacenze tengono dietro tutte quelle transazioni che guastano od inciampano il retto funzionamento di ogni pubblica amministrazione perchè l'autorità del deputato aumenta o diminuisce in ragione diretta della sua indipendenza. È convinto che l'invocata purificazione dell'ambiente parlamentare non avverrà se il corpo elettorale non popolerà la Camera con deputati indipendenti per coerenza di propositi, per virtù intrinseca di carattere. Non avverrà eziandio se gli uomini politici succedenti nel governo non sapranno fare, come fece l'on. marchese di Rudini, il sacrificio personale piuttosto che mancare alla lealtà del proprio programma.

Si onora di aver fatto parte di quella amministrazione, sinceramente onesta, a fianco di Pasquale Villari che afferma uno fra i più illustri ed illibati pensatori italiani. Dice che il marchese Di Rudini, dopo raggiunta una miracolosa riduzione del deficit, persuaso che fossero necessari più efficaci provvedimenti, preferì cedere nobilmente il posto, anziché ricorrere ad espedienti, consigliati da ogni parte, ma che nella sua coscienza non credeva di potere accettare.

Un'ora dopo, Leona accompagnata dal duca, era tornata nella sua casa.

Tutti e due, rimasti soli in una di quelle sale sfarzose, si dettero a ridere, a sghignazzare. Leona alzava una gamba, ballava, come al tempo in cui talvolta, la mattina, dinanzi a sua madre, su le scene del piccolo teatro compete con le altre artiste in esercizi, in lazzi, ch'esse credevano difficili, e che dovevano la sera mandar il pubblico in visibilio.

Ella tutto sapeva: era passata per tutte le corruzioni; ma aveva acquistata una ipocrisia raffinata; pochi avevano il vero segreto della sua vita: pochi sapeano della sua smania di goder a ogni costo, di elevarsi dagli umili principii al sommo.

Avea sempre, come tutte le raffinate sensuali, saputo salvar le apparenze. Almeno per molti.

Il duca la guardava, e, nella sua scapestraggine serotina, si compiaceva nel veder come la parte zingaresca, che era in essa, ripigliava dominio.

Ma ella, subito cessando da certe impetuosità, ridiveniva seria, ed esclamava:

« Dobbiamo partire per Nizza... voi m'accompagnate! »

Il duca ebbe una cert'aria d'imbarazzo.

« Avete udito quello che vi ha prescritto il capitano: voi dovete farmi da padre... Beneditemi, papà venerando. »

Con una certa piacevole solennità il duca le dette un bacio su la fronte.

« E il vostro amico? » disse Leona, mentre era chinata su un bauletto, che conteneva trina preziosa, e che ella metteva in sesto

Dice che se è torto serbar fede alle proprie promesse, reclama anche egli la sua parte di biasimo. Si dichiara disposto a cedere il posto di combattimento ad elementi più giovani, ma che obbediente aspetterà sulla breccia aspetterà sulla breccia l'ordine degli elettori. Chiude dicendo che tornando al suo posto più indipendente che mai non guarderà in faccia a nessuno, ma combatterà qualunque governo che non sappia sollevare il paese dall'accasciamento morale ed economico in cui si trova e che non sappia, con un indirizzo sano ed energico, portare nella nuova Camera un nuovo e potente alito di vita.

## Congresso degli impiegati

Ecco gli ordini del giorno stati votati del Congresso:

Per il riconoscimento giuridico:

« Il Congresso, confermando le deliberazioni prese dalla Lega italiana, fa voti perchè la legge 15 aprile 1866 sul *Riconoscimento giuridico* venga dal Parlamento riveduta e migliorata in modo speciale da impedire quelle diverse interpretazioni che oggi vengono date all'articolo 1.0 dalle autorità giudiziarie, e che i benefici si estendono a tutti i Sodalizi che si propongono il mutuo soccorso nelle varie sue forme di previdenza economica ».

Per le proposte modificazioni alla legge dei proibiviri:

« Le Associazioni di Impiegati e Commessi d'Italia, riunite a Congresso, considerato che le classi degli impiegati e commessi in genere:

1. pell'indole della occupazione;
2. per frequenti contatti cogli imprenditori;
3. per la misura generalmente tenue della retribuzione;
4. per la natura verbale dei contratti di locazione d'opera e assoluta insufficienza delle disposizioni legislative del Codice;

« Sentono vivo il bisogno di una magistratura che alla missione conciliativa congiunga altresì l'efficacia di un'azione moderatrice sulle più minute controversie ».

« fanno voti che la legge dei proibiviri sia colle opportune modificazioni estesa anche alla classe degli impiegati e commessi in genere ».

Per una Cassa nazionale per le pensioni:

« Il Congresso, riconoscendo che nelle odierne precarie condizioni degli operai spetta allo Stato il dovere di istituire a loro beneficio una Cassa nazionale per le pensioni di vecchiaia, fa voti

« perchè i benefici della Cassa pensioni, oltre che a tutti gli operai senza eccezioni siano estesi agli impiegati di amministrazioni pubbliche e private ».

« perchè l'istituenda Cassa pensioni sia au-

per la partenza.

« E già a Nizza... e da vari giorni... Me lo immaginavo! — ripeté a se stessa Leona e sorrideva. »

## VIII.

Era uno stupendo pomeriggio. Sulla terrazza di una villa, a poca distanza da Nizza, Leona, seduta su una poltrona di bambù, guardava il mare.

Avea attorno nella ampia poltrona cuscini scintillanti di ricami d'oro, di colori smaglianti, una gran stoffa orientale era stesa sul punto della terrazza in cui ella sedeva. Intorno intorno si alzavano dalla terra le palme, i cactus, gli oleandri; la ghirlandavano la araeuarie: i geranii mettevano fuori a miriadi le loro stelle svariate e violacee: le ultime rose si sfioravano e cadeano la pioggia odorante, attorno alle prime camelle sbocciate: le screziate schiere de' crisantemi rallegravan la vista.

La terrazza era di marmo roseo: un leggero, snello colonnato, che ricorreva da una parte di marmo roseo gli scalini, aspersi talvolta dall'acqua schiumante del mare e che mettean a un piccolo senio del quale era ancorato un bellissimo yacht.

Per tutto, a qualche distanza, in tal giorno si vedevano yachts.

Il sole era sempre alto; per tutto l'orizzonte fiammeggiava un riso di fuoco: il mare appena increspato da un zeffiro lieve, pareva

tonoma, funzioni col massimo possibile decentramento e sia amministrata in prevalenza da operai ed impiegati.

« perchè alla formazione e al mantenimento di detta Cassa si debba provvedere coll'iscrizione annuale nel bilancio dello Stato dei fondi necessari ».

Per il riposo festivo:

« Il Congresso, considerato che le risoluzioni prese nei Congressi della Lega italiana di Brescia, Bologna ed ultimamente di Milano, relativamente alla questione del riposo festivo, non ebbero mai finora pratico risultato, od onta della vivissima agitazione manifestatasi nelle principali città d'Italia;

« considerato che la classe potrà spiegare una azione più energica e forte quando fosse unita di fronte ai Poteri legislativi.

1. fa voti perchè l'osservanza obbligatoria del riposo nei giorni legalmente riconosciuti festivi dallo Stato, venga sanzionato con legge con determinate eccezioni reclamate sia da necessità locali, sia da commerci ed industrie speciali;

2. delibera che tutte le Società collegate o aderenti contemporaneamente nelle rispettive città, mediante conferenze pubbliche, meetings, e coll'appoggio della stampa, e coi mezzi che saranno ritenuti più opportuni, debbano preparare l'opinione pubblica alla necessità del riposo festivo, perchè la legge dello Stato possa trovare facile applicazione. »

Per quest'ordine del giorno, proposto dal relatore sig. Garavaglia, votarono favorevolmente 11 Associazioni, 7 si astennero, non avendo categoriche istruzioni e 3 furono negative.

Pocia il Congresso votò di provocare una agitazione sui deliberati del Congresso in tutte le città, dove hanno sede le Associazioni convenute. E fu incaricata l'Unione Impiegati di Milano di costituire un Comitato Centrale italiano di tale agitazione.

## GOSSAS DE ESPANA

Se un governo moderato-nichilista, per adoperare il linguaggio di certi magni officiosi, felicitasse ancora il bel paese, sentireste quali fulmini e quante saette! *Riforma ed Adriatico, Secolo e Provincia di Brescia*, tuonerebbero sull'onore del paese calpestate, sul nessun conto che si tiene in Europa di noi... neppure dalla Spagna e... chi più ne ha più ne metta.

Quivi si proclama l'agitazione permanente per ristabilire il potere temporale, si acclama al Papa-Re e... si è invitati solennemente ad un pranzo di gala della Regina Reggente.

È un fatto grave... ma in questi giorni di elezioni è un fatterello di cronaca sul quale non merita il conto di tornerci sopra... Diamine si corre il rischio di attirarsi i fulmini dei prefetti... Se.

tutto un folgorio, tramezzato di limpidi tranquilli azzurri.

Leona era tutta vestita di bianco; e anche in capo avea un capello di feltro bianco a larghissima tesa.

Per la terrazza olezzava un profumo d'aranci, che si mescolava agli acri sentori salini del mare.

Pareva Leona osservare con molta attenzione i vari yachts, che erano più lontani. A un tratto un yacht a vapore, il più distante di tutti dalla spiaggia, gettò in aria una lunga striscia di fumo nerastro.

Allora Leona batté le mani palma a palma, e si alzò in piedi di scatto.

Benchè l'yacht fosse a un enorme spazio dalla spiaggia, Leona scorgeva benissimo la sua bandiera, altri ragguagli, che la faceano riconoscere a chi l'yacht appartenesse.

Vi avea passato a bordo tante giornate incantevoli, in mezzo a un vero giardino di fiori, al suono di una musica, che ottimi artisti eseguivano, e tra gli splendori di uno dei più incantevoli siti che l'universo offera ai sogni dell'uomo per errarvi, alla felicità umana per deliziarvisi.

L'yacht apparteneva al giovane principe di Naresku.

« Avete visto, avete visto? — esclamò una voce, a breve tratto dalla terrazza. »

E di sotto a un vero bosco di fiori, tra un apertura di clematidi, sporse la testa sorridente del duca Anselmo.

« Ho visto — rispose Leona, alzandosi in piedi. »

(Continua)

APPENDICE (N. 33)  
del Comune - Giornale di Padova

## ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

« Oh, oh — disse Leona, vedendo che il duca Anselmo adocchiava le cifre, che ella avea posto l'un dopo l'altra su una pagina — voi qui non capite nulla... siete un profano... Che sapete voi del denaro? »

« Ma il duca, davvero, non badava molto alle cifre, che non avevano alcun valore per lui: guardava a certi contorni di Leona, che si perdevano fra le trine. »

« È tutto combinato? — chiese sottovoce il duca a Leona. »

« Tutto! — ella rispose con un ineffabile, precoce sorriso; un di quei sorrisi, con cui sapea conquistare fin dal tempo in che si trovava al piccolo teatro fra la ricchissima corte dei suoi ammiratori. — Ma, basta. »

E gli sbatacchiava sul volto, gentilmente, le pagine dei suoi conti, che teneva ben stretti nella sua bianca mano.

On. Direz. del Museo Civico Padova

## GIORNO PER GIORNO

La notte della giornata è naturalmente il discorso di Zanardelli, che ha fatto dovunque una meschinissima impressione.

I giornali della capitale si lagnano colla *Stefani*, che in questo incontro ha fatto un cattivo servizio, distribuendo troppo tardi l'estratto del discorso per poterne dare un pronto riassunto.

Ad ogni modo qualcuno riuscì a dirne due parole, che sono poco favorevoli. Il solo nuovo giornale *La Patria* lo riassume più largamente degli altri, e l'*Opinione* riassumendolo a sua volta dalla *Patria*, scrive: «Se Zanardelli si riattacca al Ministero, questo sarà il peggiore di quanti n'ebbe l'Italia dal 1878 in poi.»

La stessa *Opinione* smentisce la notizia di alcuni altri giornali che Rudini sia stato interpellato da Sonnino, Marchionni e Plebano per costituire un forte gruppo di opposizione.

Anche a noi era noto che questo progetto non aveva ombra di fondamento; ma, dopo tutto, se le volpi si aggrappano dappertutto, perché non potrebbero aggrapparsi anche gli agnelli?

Tornando poi al discorso d'Iseo, nella parte che riguarda la ricostituzione dei partiti, Zanardelli disse che per riuscirvi bisogna distruggere i centri.

Meno male che non ha detto: bisogna ammazzare quelli che vi appartengono!

Ombra di Rattazzi, placati, Tu che traevi la tua forza dalla costituzione dei centri, ciò che peraltro non ti ha impedito di fare molte volte, come ministro, una cattiva figura, non vedrai distrutta da un uomo di così piccola levatura, come Zanardelli, l'opera tua!

I centri furono spesso chiamati *ventre*, ma ormai crediamo che al nome si possa dare una più larga estensione: certo il *ventre* predomina più che mai sul cervello e sul cuore.

Benché il *Mémorial diplomatique* non sia più in voce di organo autorevole della diplomazia, non si può lasciar passare senza osservazione una nota di quel giornale, dove si dice che Roseberry informò il governo italiano che l'Inghilterra non appoggierebbe l'Italia in caso di guerra. Che sia vero?

## Cronaca del Regno

Roma, 22. — Stasera dopo le otto, si sviluppò il fuoco nella fabbrica di fiammiferi della signora Sofia de Simone, in via dei Bastioni n. 5.

Un operaio, abitante al piano superiore, fu il primo ad avvedersene. Corse subito nella fabbrica, e coll'aiuto di altri operai tentò di spegnere il fuoco, che già si era comunicato a molte casse di deposito.

I vigili furono avvertiti dal chiarore e dal fumo.

Essi accorsero solleciti da piazza Rusticucci seguiti da guardie e carabinieri.

Con un'ora di lavoro l'incendio fu domato. L'affarismo fu grande, ma il danno fortunatamente si limitò a poche centinaia di lire.

Imbriani pubblica una lettera indirizzata agli amici del comitato radicale per le elezioni politiche in Italia, colla quale dichiara di ritirarsi dal comitato stesso, sentendo il dovere di declinare apertamente ogni responsabilità per certi nomi che figurano nella lista dei radicali appoggiati dal comitato.

Imbriani aggiunge: «La vera democrazia deve affermarsi con sincerità, anche a volte cruda, dolorosa, altrimenti il paese non crederà più a nessuno.»

Napoli, 22. Oggi alla terza seduta del Congresso pediatrico sono continuate le discussioni sui mali ereditari dell'infanzia.

Domani ha luogo la chiusura.

Iersera i congressisti, come vi annunziavi, riunironsi a banchetto nella sala Vega.

Brindò l'illustre prof. Dagiovanni, portando un saluto al prof. Tedeschi, triestino.

Il treno n. 4, che parte da Aversa alle ore 5,30 del mattino, giunto stamane sul viale Sant'Antimo è deviato. È andato oltre così per circa trenta metri.

Oltre a una grande paura nei viaggiatori e qualche confusione, non si hanno a lamentare gravi danni. Il treno è giunto in Napoli con un'ora appena di ritardo.

Rovigo, 22. — La piena del Po è scemata a mezzogiorno metri 1,01 sopra guardia all'idrometro di Polesana.

Il continuo ribasso anche nel corso superiore del fiume e la stagione rigida fanno presagire che il calo delle acque proseguirà.

Cagliari, 22. — A San Sperate, il disastro prodotto dal ciclone è immenso. Il paese è isolato e per metà distrutto. Ne è impossibile l'accesso; il solo brigadiere dei carabinieri poté penetrarvi a stento.

Si parla di duecento vittime.

## I ladri nell'India

Faccio di cappello a questi benemeriti nemici della proprietà... Nel beato paese ove scorre il fiume sacro, il divino Gange, culla della triade Brahma, Siva, Visnu - tutti gli studenti di filosofia del diritto lo sanno - gli uomini sono immobilizzati in caste. Dal sacerdote, casta - *honnai sot qui mal y pense* - privilegiata, agli studiosi, ai letterati, ai filosofi, agli artigiani... fino ai ladri tutto è casta - così per modo di dire - in quel poetico paese.

Il più recente censimento indiano ha contato colà un numero di 413 caste.

Le associazioni di malfattori, i Badhak e i Sonoria del Pandjab e dell'Aoudh, i Molungi del Beagala, i Ramosi di Bombay, i Korvak del Malabar e i Karatchavandlou del Dekkan, tutti emeriti sodalizi stretti in base all'esercizio della professione dei gatti, costituiscono altrettante caste regolari e riconosciute dagli indigeni.

Ogni membro della banda, orgoglioso della sua professione e del suo titolo di *ladro* si consacrò al furto e alla rapina, per ispirito di razza e per precetto religioso.

Magistrati europei chiamati a giudicare alcuni di questi degni professionisti, si sentirono rispondere:

— Noi apparteniamo alla casta dei ladri.

I nominati Ficatelli, Di Legge e compagnia bella, non avrebbero questo generoso coraggio!

Invece la grande sorpresa di quegli indiani stava precisamente nel fatto di non saper comprendere il motivo per cui veniva menomata dagli europei la loro ladresca libertà...

«Sono dunque intiere tribù laggiù, in quel paese felice, che rubano per convinzione religiosa!»

Il Governo però, vedendo accrescersi un po' troppo la benemerita corporazione, e d'altronde non potendo sopprimerla, senza trasgredire ai precetti dei bramini, interessati forse nella ladresca speculazione, pensò bene d'internare le tribù dei *ladri* in qualche villaggio rigorosamente sorvegliato da altri ladri non meno autentici, ma disertori della santa casta dei padri loro...

«Quivi ridotti, i *ladri* non potendo fare altro che derubarsi a vicenda, hanno cominciato a trovare che il loro mestiere era ormai decaduto ed in gran parte hanno ricorso ad altre industrie, continuando sempre a gloriarsi di appartenere alla casta dei ladri ed, all'occorrenza, mostrando di saper tornare agli antichi amori...»

Recentemente, gli Indu hanno rimesso in vigore un costume barbaro che era caduto in disuso da oltre trent'anni, e il cui eroe, o, piuttosto la vittima, è estratto a sorte fra gli individui componenti la casta dei ladri.

Allorché qualche flagello si scatenò su di una regione dell'India, vaiuolo, epidemia o carestia, lo si attribuisce alla collera della dea Miramal e si cerca di placarla con sacrifici.

Ed è precisamente ciò che accadde, settimane or sono, a Madura (India meridionale) e coloro che hanno preso l'iniziativa della truce cerimonia, sono, a quanto pare, intenzionati a celebrarla ogni anno.

Inferiva la siccità. La vindice Dea voleva essere calmata e un «ladro» doveva prestarsi per la salute comune.

Migliaia di persone assistevano alla cerimonia barbara.

Un infelice Kullen (ladro) fu trasportato dal tempio alla piazza maggiore ove, dal mezzo di una pesante e massiccia carretta, s'alzava una specie di albero mobile, grosso alla base e che andava sempre più assottigliandosi verso la cima.

Questo albero, lungo sedici metri, aveva alla estremità superiore una piccola carrucola con una fune.

Furono piantati dei piccoli ganci di ferro nel dorso del povero diavolo e i ganci s'attaccarono alla fune, poi si tirò la corda e il Kullen rimase sospeso ad un'altezza di oltre quattordici metri dal suolo.

La carretta fu trascinata intorno alla piazza dapprima, e quindi lungo la strada a tre quarti di miglio e il supplizio durò un'ora e un quarto.

Le ineguaglianze del suolo imprimevano allo strano veicolo frequenti scosse le quali rendevano la situazione dell'infelice giovanotto viespiti dolorosa, dacché il forte contraccolpo d'ogni brusco scuotimento, gli dilaniava orrendamente le carni aggrangiate.

Durante la tortura, il paziente continuò ad agitare le mani per dare a divedere che il suo

coraggio e la presenza di spirito non gli venivano meno; volta a volta egli gettava alla folla del circolo dei piccoli ganestri di frutta e di fiori, collocati alla portata delle sue mani in una specie, e che venivano raccolti avidamente.

Allorché la carretta si trovò al posto donde era partita, la Divinità parve soddisfatta. La vittima fu staccata dalla fune, ma i ganci restarono ancora per varie ore attaccati alle sue carni.

Finita l'operazione, il fortissimo ladro, percorse la piazza tutt'intorno, raccogliendo monete in quantità dalla pietà degli astanti; e soltanto la sera, ricondotto nel tempio, poté liberarsi il grappone dai ganci che gli martoriavano le carni.

N. B. - Gli inglesi, gente pratica, non si curano di queste barbarie e non le impediscono. Invitate alcune autorità affinché proibissero questa recentissima prova, desse unanimi risposero:

— Sono supplizi volontari: noi rispettiamo tutte le libertà; non abbiamo che vederci.

I buoni figli di John Bull pensano a spremere rupio d'oro e ghinee... Al resto ci pensino un po' loro, gli uomini delle caste!

## LE AVVENTURE DI UN SINDACO

A Chicago è stato arrestato John Heisel, sindaco di Brunswick, il quale, da pochi giorni, aveva abbandonato l'ufficio, gli amministrati e la sua propria famiglia, per fuggire a Chicago fra le braccia della bella modista Hattie Ashby, lungi dalle noie politiche e dalle ire dei democratici, ai quali però non doveva la sua carica.

Un giovinetto, di nome Meredith, il quale aveva pure messo gli occhi sulla graziosa Hattie, venne a scoprire chi fosse il suo rivale e ne diede la notizia alla polizia del Missouri, la quale la trasmise a quella di Chicago, e questa arrestò il sindaco libertino e la bella modista.

Il sindaco però, grazie alla sua posizione sociale, ha potuto essere messo in libertà, purché impegnasse la sua parola d'onore di far ritorno subito in seno alla sua famiglia.

Quanto alla sua modista, non si sa realmente perché sia stata arrestata.

## CRONACA DELLA CITTA

### ELEZIONI POLITICHE

#### UNA CANDIDATURA FENOMENALE

Nel *Gazzettino*, giornale della democrazia veneta, di ieri 23, N. 43, abbiamo letto per la prima volta una lettera di CARLO TIVARONI ai suoi amici; la lettera è il programma politico-sociale di chi l'ha scritta, in atto di accettare la candidatura politica offertagli per il Collegio di Padova.

Il Tivaroni fu logico e conseguente pubblicando questo suo programma nel *Gazzettino*, cioè nell'organo ufficiale della democrazia veneta: difatti egli dichiara che, ove fosse eletto, farebbe parte alla Camera di una *sinistra costituzionale-democratica*: e siccome, nella prima parte della lettera, il Tivaroni, facendo la storia della sua condotta quando fu altravolta deputato e sedette all'estrema sinistra, dice che ora questa *estrema sinistra si è divisa*, egli, dichiarandosi della *sinistra costituzionale*, viene implicitamente a dire che l'altra non lo è.

Ma questo è affare che non ci riguarda, riguarda il Tivaroni e pensi lui ad aggiustarsela coi suoi antichi amici.

Costituzione o non costituzione, ciò non toglie che la candidatura politica di Tivaroni a Padova, di Tivaroni, che si dichiara di *sinistra democratica*, per noi è una candidatura fenomenale.

Che cosa sia stata Padova, finora, politicamente parlando, da nessuno è ignorato: secondo il vocabolario Tivaroniano (leggi *Bacchiglione*, del quale il Tivaroni fu, per parecchi anni, collaboratore primario), Padova è sempre stata la *città della consuetudine*: secondo la verità vera, fu sempre, come, checché ne dicano, lo è ancora, esemplare asilo del buon senso politico, di quel buon senso, che ha sempre ispirato gli elettori di questo Collegio, colla scelta costante in ogni legislatura, di uomini, che avevano scritto sulla loro bandiera: *Ordine e Libertà*.

Questa è storia, che nessun *Gazzettino*, *Rosa* di buona memoria, e del quale il Tivaroni potrebbe forse darci qualche informazione: il sangue non è acqua.

Ma, ripetiamo, il Tivaroni è logico: si presenta come uomo di *sinistra*, e per soprassello *democratico*, per costrutto non sarebbero logici gli elettori del Collegio di Padova, e rimpicciirebbero tutto il loro passato *ordine e libertà*, mandando, per farsi rappresentare, al Parlamento, un uomo, che ha sempre combattuto accanitamente, fino al disprezzo e alla derisione, le loro idee, fino a perseguire, con irrisori nomignoli, gli uomini più stimabili e più rispettati del nostro partito. Non vi è dunque più alcuno a Padova che si ricordi dei bei tempi del *Bacchiglione*, quando il Piccoli, l'eletto della città, mente quadrata e superiore, carattere integro, era chiamato per derisione *l'uomo che ride*? Questa, tacendo di tante altre, per venire al più sodo.

Che cosa è intervenuto di grandioso da quei tempi al di d'oggi che abbia potuto trasformare da capo a fondo il giudizio, le tendenze di questo Collegio, della nostra città, fino a portar sugli scudi chi ha sempre osteggiato uomini e cose, ch'essa prediligeva e predilige?

Nulla è intervenuto; sono intervenuti bensì fatti deplorabili ed esempi più deplorabili ancora per dover riconfermare quel giudizio, per rianimare quelle tendenze, per stringere tutti ancora più forte alla vecchia e venerata bandiera.

Ecco perché non possiamo definirne altrimenti la candidatura Tivaroni, se non colle parole: *candidatura fenomenale*.

Ma tutti i fenomeni hanno una causa, ed anche la candidatura di Tivaroni, deve avere la sua. Noi ne diremo una, che crediamo vera, per quanto possa sembrare un paradosso.

Chi ha specialmente contribuito a rendere soltanto possibile (perché ne crediamo impossibile la riuscita) il posare a Padova una candidatura Tivaroni, è quel manipolo di uomini dell'antica destra, per loro natura fiacchi ed accomodanti, ai quali non parendo vero di poter evitare, con una mite parola, in buon tempo riferita, gli strali di un avversario, a chi più previdente li metteva sull'avviso delle idee, dei principii eccessivi da quello professati, andavano dicendo, con aria quasi compunta: — *No sa! Il Tivaroni si è mutato, ed ha messo molta acqua nel suo vino*. — In tal modo si andò lentamente formando, e Tivaroni e i suoi amici non furono così gonfi da non approfittarne. L'idea che il Tivaroni sia veramente un anacquato.

Noi che conosciamo bene il Tivaroni, e che non abbiamo nulla - tutt'altro! - di personale contro di lui, non gli faremo il torto di credere ch'egli abbia mutato: noi crediamo che il suo vino sia sempre puro: la *Gazzetta di Venezia*, l'altro giorno, lo chiamava *purissimo*, ma non è il vino che possa riuscire gradito al palato degli elettori di Padova.

Il Tivaroni d'altronde ci aiuta, col suo programma politico-sociale, a rafforzare il nostro ragionamento. Egli si dichiara prima di tutto di *sinistra democratica*, non rinunzia all'*irredentismo*, perché vuole l'*integrità della patria*, e si sa cosa voglia dire, e patrocina la *progressività dell'imposta*.

È questo il Tivaroni mutato, il Tivaroni, che ha messo molta acqua nel suo vino, come dicono gl'ingenui o gl'interessati a dirlo? Qui l'impulso del ragionamento ci porta per via naturale ad altre ricerche, ma saranno brevi.

Potremmo ad instar del quondam *Bacchiglione* verso di noi, azzardare il supposto che la candidatura Tivaroni sia una emanazione della P. P. ...., pardon, di Villa Ruffi, e che qualche *gros bonnet*, non importa se di sinistra o di destra, cerchi di favorirla per ricambio di servigi in qualche altro collegio; ma siamo più discreti, ed acqua in bocca, benché ne sappiamo di belle.

Certo è che il ritorno allo scrutinio uninominale non ha cancellato, quasi per incantesimo, tutti i vizi dello scrutinio di lista che ha lasciato nel corpo elettorale, ma specialmente nella falange dei maneggioni, uno strascico ripugnante, che scuote la fede nella lealtà degli uomini e nella fortuna delle cose.

Molte di belle ne sappiamo, ma confessiamo nello stesso tempo che non avremmo mai creduto di veder portata nel collegio di Padova una candidatura Tivaroni. Portata dagli uni, questo si capisce, ma supinamente tollerata, o bassamente usufruita dagli altri, questa non l'avremmo creduta mai.

Se ciò è intransigenza, ebbene: noi ci vantiamo di essere intransigenti.

Il «Comune».

## UN ANEDDOTO

sul comm. Alessandro Casalini

Sotto il Ministero Rudini, come è noto, furono nominati ventisei Senatori.

A voti unanimi il Consiglio dei Ministri propose alla firma reale il nome del comm. Alessandro Casalini.

Però un illustre uomo di mare che allora, come oggi, era al sommo del potere, e che per antiche consuetudini possiede l'intimo pensiero del suo amico il comm. Casalini, si permise osservare a Monza, che il candidato per il Palazzo Madama non era stato veramente interpellato, dubbioso com'era che aspirasse ad una più attiva ed operosa vita nella Camera elettiva.

Il dubbio parve fondato, epperò venne fatta da Palermo telegrafica interpellanza al comm. Casalini se avrebbe accettato.

Quel carattere di ferro che è il comm. Casalini non si lasciò vincere dall'offerta seduttrice, epperò ringraziando l'Augusto Personaggio che stava, con somma compiacenza, per segnare la di lui nomina, nettamente dichiarò che credeva poter rendere maggiori servizi al suo paese quale deputato.

In seguito a questa formale dichiarazione il di lui nome fu radiato dalla lista dei Senatori.

Quanti candidati ai poteri pubblici avrebbero avuto la virtù di resistere a tanto invito? In questa scalata al potere che, dai massimi ai minimi, tutti tentano di dare, quanti avrebbero avuto la virtù di preferire agli onori il sentimento del proprio dovere?

## I COMMENTI

La discussione avvenuta alla «Savoia» ci dispenserebbe quasi da commenti ulteriori, se non fosse in noi vivissimo il desiderio di mostrare alla luce del sole quale e quanta sia la coerenza politica di certi uomini, i quali dalla libera discussione escono a fronte bassa senza una parola efficace che li difenda, senza un sol uomo che li protegga.

Quando l'avv. Morelli, abbandonando il suo posto di Presidente della «Savoia», dovette per il voto degli elettori proclamare a suo successore Pasquale Colpi, forse nell'anima sua indispettita non avrà provato il sentimento della realtà, che in quel supremo istante gli si doveva affacciare.

Ma quando la riflessione avrà caduto il posto al dispetto, ma quando tutto il passato recente e remoto - avrà portato larga messe di ricordi, alla mente, Alberto Morelli deve aver provato il senso dell'oppressione sotto la gravità di questo presente, ch'egli di sua mano ha creato a sé stesso.

Perché nessuno lo ha assecondato nei suoi sforzi; perché egli stesso si è trovato in mezzo a cento accusatori, senza una sola voce alzata in sua difesa, e si è veduto demolire quel seggio sul quale per tanti anni egli era stato condottiero vittorioso di lotte politiche.

Ma la colpa fu tutta sua: oratori dell'Assemblea, lo hanno dimostrato coll'evidenza dei fatti l'onor. Maluta e gli avvocati Moro e Stoppato, i quali, ricordando l'antico loro compagno di fede, il forte campione delle più temperate idee politiche, seppero colla forza dei raffronti dimostrare ch'egli, scordando il passato e le tradizioni, matura nella mente l'idea dell'evoluzione.

Evoluzione politica nel più completo senso della parola; evoluzione, che si dimostra coi fatti più recenti, col contegno attuale verso il possibile candidato di parte moderata; evoluzione, che segna fra la «Savoia» ed il suo ex Presidente il più assoluto distacco negli indirizzi e nei fatti.

Ma ciò, col rammarico nel cuore, gli si avrebbe perdonato, se egli avesse saputo staccarsi da solo senza inopportune dimostrazioni in epoca inopportuna.

Egli invece ha voluto valersi della sua posizione: con lento lavoro cercava di travolgere dai fondamenti quest'unica società politica padovana che rispetta l'immunità delle sue idee cardinali; con vera arte ed accortezza egli voleva *coniarre* tutto il sodalizio ad una meta che non era quella che gli statuti sociali destinavano.

E se le viglie scote dei nostri amici e più di tutto se un inconsulto pensiero non gli avesse suggerita la famosa lettera della quale da ultimo egli si rese verso il nostro partito colpevole, forse Morelli avrebbe potuto raggiungere il suo fine.

Perché - l'ha detto l'avv. Stoppato e noi lo ripetiamo - Alberto Morelli sapeva seguire una classe sociale nelle smodate aspirazioni e raccoglieva così attorno a sé gli amori di essa, senza portarle in verità, che voti platonici, a cui si tende in ogni secolo.

Non così, se pure al Morelli ciò avesse recato fortuna, non così egli, Presidente della «Savoia» avrebbe dovuto fare.

Che se la mente ed il cuore suggeriscono ad ogni uomo i propri doveri verso la classe dei diseredati, ben altrimenti ad essi si provvede, senza titillarne le passioni.

Ma dalle mani di Alberto Morelli le redini della « Savoia » sono cadute e a raccogliercle fu chiamato Pasquale Colpi.

Pasquale Colpi, che ottenne il voto quasi unanime dell'Assemblea, come segno evidente di protesta contro l'operato e le mire di Alberto Morelli.

Questo è frutto dell'intuito popolare nelle situazioni politiche, questa è una giustizia ben alta, che condanna irrevocabilmente nella storia politica d'un paese e in faccia alla coscienza soggettiva d'ogni uomo.

Noi non sappiamo che cosa Alberto Morelli sarà per fare; noi anzi non ci curiamo di saperlo.

Ci basta soltanto conoscere, che il voto della « Savoia » ha suonato per l'uomo e per l'elemento contrario agli statuti sociali, vorremo dire, sfratto e destituzione. *Il Comune*

### COLLEGIO DI VIGONZA

Mentre l'amico nostro, il comm. Alessandro Casalini si era messo a disposizione del Comitato degli Elettori del 1° Collegio, che gli offre la candidatura da lui accettata, mentre voleva ad essi presentarsi per svolgere il suo programma, che per il passato dell'uomo interremmo, ognuno indovina improntato all'ordine, alla libertà, alla forte finanza, alla saggia amministrazione, ci viene la triste notizia che ieri a Rovigo moriva il fratello suo Luigi.

Giò naturalmente gli impedisce di fare quello che egli sentiva obbligato di fare subito.

Speriamo che il differimento sarà breve e che gli Elettori avranno motivo di conoscere ed apprezzare l'uomo e le sue idee non appena il consenta la gravissima perdita che ha subita, per la quale mandiamo vivissime e sincere condoglianze a Lui ed alla Famiglia.

**Collegio di Piove-Conselve.** — Oggi a Padova si sono radunati più che sessanta influenti elettori del Collegio di Piove-Conselve e proclamarono la candidatura del loro antico Deputato Leone Romanin-Jacur.

Non occorre dire quanto noi auguriamo per una splendida riuscita, di cui non dubitiamo. La mente e i meriti dell'on. Romanin-Jacur sono la caparra per l'elezione d'un uomo che non ha né può avere competitori.

**Collegio Dolo-Mirano.** — Attendiamo con vero interesse il discorso di Ferruccio Macola a suoi elettori. Frattanto telegrammi e notizie particolari ce ne annunziano l'esito splendido, del quale congratuliamo così egregio e forte col lega veneziano.

**Collegio di Montebelluna.** — Qui vi a candidato si proclama il dott. Pietro Bertolini.

Entrato nella Camera colla passata legislatura il Bertolini si è acquistata grande fama e grande onore.

Ora della sua rielezione nessuno dubita: noi lo auguriamo di vero cuore per il bene del paese.

**Collegio di Oderzo.** — Valentino Rizzo è il candidato di questo Collegio, il quale lo tiene come suo primo vanto, come sua prima gloria.

E Valentino Rizzo merita tutto l'amore dei suoi elettori, perché coll'attività, collo studio, coll'ingegno e col carattere egli ha saputo conquistare una posizione politica eminente ed insidiata.

**Collegio di Bassano.** — A Bassano si lavora per la riuscita del prof. Ottone Brentari, elemento temperato, ben noto, e per i suoi lavori letterari e storici per la sua fermezza politica.

Ha per competitori altri spiccati individualità politica del medesimo partito.

Egli è per ciò che noi non vogliamo fare voti di riuscita: nella lotta anche noi saremo spettatori e null'altro.

Abbiamo da Castelfranco Veneto 23:

Questa mattina alle ore dieci, nel teatro Favero, il Comitato della Società *Ordine e Progresso*, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, proclamò all'unanimità, candidato politico per il collegio di Castelfranco Veneto il comm. Giandomenico conte Tiepolo, consigliere di Stato.

### Un Concorso.

È aperto un concorso, per esami, ad un posto d'assistente nella Clinica oculistica dell'Università di Roma.

I concorrenti dovranno provare di essere stati laureati in medicina e chirurgia nell'ultimo triennio scolastico.

L'ufficio è retribuito con l'annuo stipendio di L. 540, con la deduzione delle ritenute prescritte dalla legge, al quale stipendio è annessa l'indennità d'alloggio, ed è incompatibile con qualunque altra carica negli ospedali di questa città.

L'assistente rimane in carica a tutto ottobre, 1893, e potrà essere confermato, successivamente, fino a due anni, per lodevole servizio.

Ma, però, l'obbligo di abitare e dormire nella camera a lui destinata nella Clinica stessa, per trovarsi pronto a qualunque assistenza dei malati durante la notte.

Le domande, su carta bollata da cent. 60, dovranno essere presentate al Rettore della Università non più tardi del 15 novembre.

### La Croce Rossa Italiana.

In una recente seduta della Commissione militare della Delegazione ungherese il ministro della guerra si dichiarò pronto a permettere alla Società della « Croce Rossa » di prendere parte alle grandi manovre, conformemente alla risoluzione votata dall'ultimo Congresso internazionale per la pace tenuto in Roma.

La Commissione approvò poscia il bilancio straordinario dell'esercito.

### Certificati di studi.

È prorogato al 31 dicembre il tempo utile di presentare il certificato di proseguimento degli studi per militari studenti ammessi al ritardo del servizio e per i militari di 1.ª categoria della classe 1872.

Questa notizia tornerà gradita a molti dei nostri studenti, i quali si trovano nelle succennate condizioni.

### Un sacerdote patriotta.

Anche noi dobbiamo pubblicare la notizia della morte del cav. don Luigi Profiti, di Longarone.

Avveva 69 anni.

Prese parte ai movimenti del riscatto nazionale, e subì prigionia nelle carceri di Padova e di Venezia, finché, tradotto nella fortezza di Josephstadt, in Boemia, passò quattro anni tra le catene, avendo compagno di cella Alberto Cavalletto. Passò il resto dei suoi anni viaggiando, scrivendo spesso in verso e mantenendo buoni rapporti con taluni uomini noti che lo onorarono di loro amicizia; uomo di animo mite, buono, lascia in dolore la famiglia e s'ha il compianto del paese.

### I volontari di un anno.

Si annunzia che il ministero della guerra in una circolare ha ordinato il congelamento dei volontari di un anno da oggi invece che dal 1° novembre.

### R Scuola Superiore di Commercio in Venezia.

Si avvertono gli interessati che, in causa delle prossime elezioni politiche, gli esami di ammissione e quelli protratti o di riparazione sono rimandati al giorno 16 novembre p. v. e che il 28 detto incominceranno le lezioni ordinarie, e non sarà tollerato ritardo a frequentarle se non regolarmente giustificato da fede medica o da obblighi di servizio militare.

### Al Bassanello.

Ieri al Bassanello ci fu tutto il di festa ed allegria.

Il parroco Pasqualini sorridente per aver condotta a termine l'opera alla quale ha dedicato la sua vita, accoglieva ieri S. E. il Vescovo, che ha benedetta la nuova Chiesa.

E noi auguriamo a questa gentile borgata di Padova ed a quel degno sacerdote, che è il parroco don Pasqualini di veder presto ultimato il tempio, al quale si sono dedicate tante cure e che ha offerta prova di tanto disinteresse e di tanto amore fra quei buoni concittadini nostri.

### Bollettino.

degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:

Un biglietto di Stato.

Un anello d'oro.

Un portamonete con pochi centesimi.

Un viglietto del Monte di Pietà.

### STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 20

NASCITE. — Maschi N. 2 — Femmine N. 0.

MATRIMONI. — Agnolato Isidoro di Antonio calzolaio con Rossi Giovanna di Andrea sarta.

Carro Giacchino di Luigi facchino con Tombola Maria di Natale casalinga.

MORTI. — Levi Eugenio di Marco orologiaio anni 26.

Peghini Giovanna fu Antonio anni 70 ricov. ved.

Lambino del P. L. di Padova.

Svevo Vincenzo di Samuele anni 21 facchino celibe di Venezia.

L'azione curativa dell'Emulsione Scott nelle donne cloro-amehiche e nei bambini scrofolosi o rachitici è pronta e positiva.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Mi piace potervi dichiarare che l'Emulsione Scott di fegato di merluzzo con iposofiti di calce e soda è di non poca utilità nella pratica. Somministrata nelle donne cloro-amehiche e denutrite per affezioni uterine, ha corrisposto pienamente.

Per il suo gusto riesce pure accettabile ai fanciulli, e per questo credo molto utile consigliarla nella cura del linfatisimo, della scrofula e della rachitide.

Roma, 3 gennaio 1887.

28 Dott. GIOVANNI MANCINI

Specialista per le malattie delle donne

## IL FATTO DI QUESTA NOTTE

Un colpo di rivoltella. — Furti e ladro arrestato.

Verso le ore 2 1/2 della decorsa notte certi Fasan Martino, abitante al Portello, e Simonetti Luigi detto *Gravetto*, pregiudicato della peggior specie, videro in via San Gaetano un uomo che dormiva sdraiato sotto il portico.

Quest'uomo era certo Lazzaro Luigi Vittorio, che appunto abita quella via.

A quel che si capisce, egli aveva bevuto un bicchiere di più e preferiva al letto il marciapiedi.

Quelle due buone lane, visto l'uomo dormiente, gli si avvicinarono ed osservato che egli aveva catena ed orologio, senza altro attendere, gli portarono via quegli oggetti, che hanno un valore di 60 lire.

Ma certe guardie di città che giungevano in quei pressi, videro tutto e rincorsero i ladri, i quali correvano via a gambe all'aria, che il diavolo se li portava.

E le guardie dietro, fino a tanto che fu possibile prenderne uno, il Fasan: l'altro si è fatto uccello di bosco.

Si noti, che gli agenti inseguendo i ladri, spararono anche un colpo di rivoltella, che forse impaurì il Fasan, il quale non trovò meglio che di farsi arrestare.

Un bravo agli agenti ed un augurio all'egregio delegato Pisciotto, che ricerca il fuggitivo e le tracce di altro delitto.

Perché consta che al Portello ieri stesso fu commesso appunto un furto, del quale si credono colpevoli i medesimi ladri.

Noi per informarci abbiamo mandato il nostro intelligente reporter al Portello; forse domani oggiungeremo qualche cosa di preciso anche fu questo proposito.

P.S. Ecco i particolari del furto al Portello: Ieri sera circa le ore 8 in una casa, abitata da un operaio, due individui penetrativi ruppero un salvadanaio incastrato nel muro rubandovi il contenuto, cioè circa 80 lire.

Una donna coinquilina del derubato, vide i due ladri fuggire e dietro indicazioni e contatti avuti l'autorità di P. S. crede che sieno veramente i due individui sopra nominati.

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 20 ottobre 1892.

Roma 22

Rendita contanti 95,90

Rendita per fine 95,90

Banca Generale 361

Credito militare 358

Azioni S. Luigi Pia 118

Azioni S. Immacolata 198

Parigi a mesi 118

Londra a 3 mesi 118

Berlino a 3 mesi 118

Venezia 22

Rendita italiana 95,93

Azioni Banca Veneta 235

Società Veneta 241

Cof. Venez. 241

Obblig. prest. venez. 241

Bonze 22

Rendita italiana 95,90

Cambio Londra 118,94

Francia 118,93

Azioni F. M. 66

Mobil. 937

Torino 22

Rendita contanti 95,87

Rendita italiana 95,91

Azioni F. M. 66

Mobil. 937

Azioni F. M. 66

Mobil. 937

Banca Nazionale 1340

Banca di Torino 442

Parigi 22

Rendita contanti 95,43

Idem 3 0/0 perp. 99,25

Idem 4 1/2 0/0 106,15

Idem Ital. 3 0/0 92,22

Cambio Londra 25,17

Consolidat. ingl. 96,1316

Obblig. Lombarda 318,50

Cambio Italia 3,50

Rendita tarca 29,02

Banca di Parigi 676,93

Tunisia nuova 344,56

Esiziano e oro 509,56

Rendita ungherese 95,23

Rendita spagnola 65,59

Banca sconto Parigi 315

Banca Ottomana 395

Credito Fondiario 1118

Azioni Suez 2617

Azioni Panama 50

Lotti turchi 92,50

Ferrovie meridionali 638,75

Prestito russo 79,85

Prestito portoghese 25,16

Vienna 22

Rend. in carta 96,40

In argento 96,25

In oro 113,50

senza imp. 100,25

Azioni della Banca 981

Stab. di cred. 210

Londra 119,65

Zecchini imp. 569

Napoleoni d'oro 91,958

Berlino 22

Mobiliere 165,10

Alfatiche 118

Lombarda 42

Rendita italiana 91,80

Londra 22

Inglese 96,1316

Italiano 91,314

## La Compagnia di Assicurazione

MILANO

(istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati.

### ATTIVO RECENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA in Piazza dei Frutti, N. 547.

## Nostre informazioni

### IL DISCORSO ZANARDELLI

Decisamente la fortuna non arride agli atti dei ministri e dei loro amici durante questa campagna elettorale.

La Relazione Giolitti è stata come abbiamo detto appena, un insuccesso assoluto.

Del discorso Pelloux parlano male. Un giornaluccio di nessun conto, ma celebre per le sue impertinenze, disse che di questo discorso noi abbiamo dato un giudizio partigiano.

Era tanto poco partigiano quel giudizio, che perfino qualche organo notoriamente ministeriale giudicò il discorso assai più severamente di noi.

Tra gli altri, anche il *Popolo Romano* ne ha detto parole, che produssero a Roma una grande impressione.

Quella prodotta oggi dal discorso pronunziato da Zanardelli ad Iseo è cattivissima.

Dopo aver detto, nella parte politica le solite banalità, nella parte finanziaria espresse opinioni assurde, date le condizioni della finanza e dell'economia in Italia.

Sostenne la progressività dell'imposta, esonerandone i non abbienti, e gravando la ricchezza; ma i ricchi non pochi e i miseri molti, con questa idea si finirebbe presto a far tutti miseri, senza restaurare l'erario.

Dice che si deve arrivare alla conversione della rendita, non pensando che per farla ci vogliono dei miliardi pronti.

Riassumendo: il discorso Zanardelli nella parte politica ripete con molte ciancie, le cose dette mille volte dagli altri, nella parte finanziaria pare il discorso di un debuttante, ma che debutta male.

Dice che si deve arrivare alla conversione della rendita, non pensando che per farla ci vogliono dei miliardi pronti.

Riassumendo: il discorso Zanardelli nella parte politica ripete con molte ciancie, le cose dette mille volte dagli altri, nella parte finanziaria pare il discorso di un debuttante, ma che debutta male.

Dice che si deve arrivare alla conversione della rendita, non pensando che per farla ci vogliono dei miliardi pronti.

Riassumendo: il discorso Zanardelli nella parte politica ripete con molte ciancie, le cose dette mille volte dagli altri, nella parte finanziaria pare il discorso di un debuttante, ma che debutta male.

Dice che si deve arrivare alla conversione della rendita, non pensando che per farla ci vogliono dei miliardi pronti.

Riassumendo: il discorso Zanardelli nella parte politica ripete con molte ciancie, le cose dette mille volte dagli altri, nella parte finanziaria pare il discorso di un debuttante, ma che debutta male.

Dice che si deve arrivare alla conversione della rendita, non pensando che per farla ci vogliono dei miliardi pronti.

Riassumendo: il discorso Zanardelli nella parte politica ripete con molte ciancie, le cose dette mille volte dagli altri, nella parte finanziaria pare il discorso di un debuttante, ma che debutta male.

Dice che si deve arrivare alla conversione della rendita, non pensando che per farla ci vogliono dei miliardi pronti.

Riassumendo: il discorso Zanardelli nella parte politica ripete con molte ciancie, le cose dette mille volte dagli altri, nella parte finanziaria pare il discorso di un debuttante, ma che debutta male.

Dice che si deve arrivare alla conversione della rendita, non pensando che per farla ci vogliono dei miliardi pronti.

Riassumendo: il discorso Zanardelli nella parte politica ripete con molte ciancie, le cose dette mille volte dagli altri, nella parte finanziaria pare il discorso di un debuttante, ma che debutta male.

Dice che si deve arrivare alla conversione della rendita, non pensando che per farla ci vogliono dei miliardi pronti.

Riassumendo: il discorso Zanardelli nella parte politica ripete con molte ciancie, le cose dette mille volte dagli altri, nella parte finanziaria pare il discorso di un debuttante, ma che debutta male.

Dice che si deve arrivare alla conversione della rendita, non pensando che per farla ci vogliono dei miliardi pronti.

Riassumendo: il discorso Zanardelli nella parte politica ripete con molte ciancie, le cose dette mille volte dagli altri, nella parte finanziaria pare il discorso di un debuttante, ma che debutta male.

Dice che si deve arrivare alla conversione della rendita, non pensando che per farla ci vogliono dei miliardi pronti.

Riassumendo: il discorso Zanardelli nella parte politica ripete con molte ciancie, le cose dette mille volte dagli altri, nella parte finanziaria pare il discorso di un debuttante, ma che debutta male.

Dice che si deve arrivare alla conversione della rendita, non pensando che per farla ci vogliono dei miliardi pronti.

Riassumendo: il discorso Zanardelli nella parte politica ripete con molte ciancie, le cose dette mille volte dagli altri, nella parte finanziaria pare il discorso di un debuttante, ma che debutta male.

Dice che si deve arrivare alla conversione della rendita, non pensando che per farla ci vogliono dei miliardi pronti.

Riassumendo: il discorso Zanardelli nella parte politica ripete con molte ciancie, le cose dette mille volte dagli altri, nella parte finanziaria pare il discorso di un debuttante, ma che debutta male.

Il *Torneo* ed il *Falchetto* pubblicano sul tanto dispacci speciali; i corrispondenti però si mostrano entusiasti fino al parossismo.

Il *Popolo Romano* dice che il discorso è importantissimo ed elevato ma alquanto dottrinario.

Il massimo sviluppo dato alla questione dei partiti, le affettuose, sincere ed esplicite dichiarazioni per il ministero le idee di legislazione vanno studiate e ponderate.

Il complesso del discorso rimarrebbe forse col vento che spira può nell'insieme sembrare più poderoso rispetto alla carriera politica di Zanardelli.

Il complesso del discorso rimarrebbe forse col vento che spira può nell'insieme sembrare più poderoso rispetto alla carriera politica di Zanardelli.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

25 Ottobre 1892

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 6

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 33

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello del mare

23 Ottobre	Oro 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	754.6	755.0	757.1
Termometro centigr.	+7.5	+12.4	+8.7
Tensione del vap. acq.	6.3	6.1	6.6
Umidità relativa	81	57	78
Direzione del vento	W	SW	ESE
Velocità chil. orar. del vento	1	4	5
Stato del cielo	ser.	ser.	sereno

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24

Temperatura massima = + 12.7

minima = + 4.9

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTO Proprietario.

Leone Angeli, ger. responsabile.

1 Luglio 1892

# Orari Ferroviari

18 Ottobre 1892

## Reti Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
misto 4,28 »	5,16 »	» 6,10 »	7,29 »
omn. 6,25 »	8,12 »	diretto 9, »	9,44 »
» 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12, 5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	» 4, »	4,37 »
accel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	5,43 »
misto 3,35 »	5,10 »	» 6,15 »	7,41 »
diretto 5,49 »	6,35 »	diretto 10,35 »	11,21 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	accel. 11,15 »	12, 7 »
accel. 10,20 »	11,20 »		

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto(1) 5, »	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7, » a.
» 6,30 »	9, »	» 6,20 »	8,50 »
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, »	» 2,44 »	5,18 p.
» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
» 5,30 »	8, »	» (4) 7, 9 »	8, »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi  
(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »
omn. 1,33 p.	4,28 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »
diret 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »
mis 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 4, »	dir. 12,50 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.
			3, 6 »
			7,50 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, »	3, 6 p.
misto 5,56 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,33 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, » »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, » a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, » »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »



# FERNET-BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di Milano

Fornitori della R. Casa

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
 Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883  
 Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
 Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verna; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quei malesse prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori per Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo Lottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etiq. la firma avversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## L'Eridano

Società d'Assi curazionimutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda, motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tanta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

## FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

## Guida della Città di Padova

SELVATICO  
 Guida della Città di Padova  
 Lire 6  
 Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

### MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere, e le concrezioni e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali, certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, còntemperaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente col inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

## LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

### CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

## COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE

ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia = Cure affettuose e paterne. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera. Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETTORE

**DENTI BIANCHI**  
 Igiene della Bocca.  
**L'ACQUA DI BOTOT**  
 Conserva i Denti, Assolve la Gengiva, Rinfresca la Bocca.  
 ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT.  
 DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
 VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.  
 Venditi ovunque il Vinalgrol e l'Acqua di Botot, superlativa come freschezza e profumore.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

L NUOVO  
 RSTORATORE  
 DE CAPELL  
 PREPARATO DA  
 H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMARIO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTI.  
 RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.  
 LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.  
 BADARE ALLE IMITAZIONI.  
 SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Premiato Fonte acidula Ferruginosa di

## CELENTINO

IN VALLE PESO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

## Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Italia

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);

> 22 = id. franco nel Regno;

> 40 = id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.

(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Valori all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

## COLLEGIO FRICKER

Successore Bieber-Schlaffl, Schinzach

(ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.